

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei Ministri**

(COSSIGA)

e dal **Ministro delle Partecipazioni Statali**

(LOMBARDINI)

di concerto col **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

(BISAGLIA)

col **Ministro del Tesoro**

(PANDOLFI)

e col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(ANDREATTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 GENNAIO 1980

Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1980, n. 8, concernente aumento del fondo di dotazione dell'ENI per l'acquisizione delle società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso e per il risanamento del settore fibre dell'ENI

ONOREVOLI SENATORI. — La grave crisi che ha colpito il settore delle fibre sintetiche in tutti i Paesi industrializzati ha assunto aspetti particolarmente gravi nel nostro Paese in cui sono state impostate, proprio nella fase di attenuazione del *boom* dei primi anni '70, vasti programmi di sviluppo delle capacità produttive. Questi programmi sono stati soprattutto localizzati nel Sud. Gli im-

pianti che ivi sono stati creati risentono in misura maggiore del mutamento delle prospettive di mercato con gravi pericoli per l'occupazione, in aree dove la disoccupazione ha già raggiunto livelli drammatici.

Negli ultimi mesi sono state avviate iniziative da parte di singoli gruppi per cercare di risolvere con un'ottica aziendale la crisi degli impianti alla cui proprietà essi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

partecipano. La Montedison impostava una politica di disimpegno dal settore che, anche nell'ipotesi che si potesse ritenere giustificata da un punto di vista aziendale, non poteva non preoccupare per le sue conseguenze sull'economia del Paese. Iniziative singole di risanamento non tra loro collegate possono infatti portare solo all'equilibrio economico-finanziario di alcuni impianti aggravando però nel contempo lo squilibrio tecnico-economico degli altri.

La prospettiva, ove le tendenze spontanee fossero state assecondate, sarebbe stata la formazione di situazioni analoghe a quelle in cui si sono trovate le imprese ex-EGAM, in relazione alle quali si sono dovuti prendere i noti provvedimenti. Questa prospettiva comportava il pericolo che si dovessero prendere decisioni per operazioni di salvataggio che avrebbero provocato un'ulteriore dequalificazione del sistema delle Partecipazioni statali. L'impresa pubblica avrebbe finito per essere costretta a gestire strutture che sarebbe stato difficile, per non dire impossibile, risanare e che si sarebbero dovute comunque mantenere per ragioni sociali con la conseguenza di compromettere l'equilibrio delle strutture il cui risanamento era stato attuato attraverso le ricordate iniziative aziendali.

Il Governo non poteva non assumersi le sue responsabilità al fine di evitare siffatte prospettive e pertanto ha stabilito che:

1) nessun programma di risanamento parziale (consorzio) sarebbe stato approvato se non contestualmente ed in sintonia con un piano generale per le fibre;

2) attraverso opportuni incontri si realizzassero responsabili convergenze tra le strategie dei vari operatori in modo da rendere possibile il risanamento dell'intero settore;

3) sulla base dei risultati di queste convergenze venisse elaborato, nella autonoma responsabilità del Governo, un piano fibre la cui attuazione dovrà avvenire con modalità tali da preservare le opportune strutture competitive del settore; il piano sarà discusso con i sindacati;

4) fosse stabilita la permanenza della Montedison nel settore fibre con l'impegno in particolare di completare l'impianto di Acerra;

5) una volta risolti i problemi attinenti le relazioni finanziarie tra ENI e Montedison connessi alla loro partecipazione alle società Fibra e Chimica del Tirso, si procedesse a dotare l'ENI dei mezzi finanziari per risanare gli impianti di tali società. Si ritiene infatti che se è responsabilità del Governo adottare quei provvedimenti che sono necessari per l'attuazione del piano fibre in modo da assicurare il risanamento del settore ed evitare le ricordate conseguenze negative delle iniziative spontanee e scoordinate, è anche dovere del Governo di mettere le imprese a partecipazione statale, che dovranno attuare quelle iniziative che si giustificano nel contesto del piano ma non sulla base di criteri puramente aziendali, in condizione di ottenere la copertura degli oneri impropri. In tal modo l'iniziativa valida in un contesto di programmazione si realizza in una situazione di normalità gestionale.

Essendo maturate le condizioni per il passaggio delle società Fibra e Chimica del Tirso all'ANIC, si intende procedere con il presente disegno di legge alla creazione delle condizioni necessarie perchè sia normalizzata la gestione degli impianti di Ottana in vista della realizzazione del piano fibre.

Per la gravità della situazione e la necessità di evitare che delle procedure di liquidazione pregiudichino una tempestiva ed efficace soluzione del problema si è ritenuto di assumere il provvedimento con un decreto-legge.

Le somme necessarie per la copertura degli oneri impropri sono destinate pressochè totalmente ai processi di risanamento, alle coperture delle perdite e alle opportune riconversioni. Risolto il rapporto finanziario tra ENI e Montedison attraverso accordi tra le due società, l'acquisto della partecipazione azionaria di quest'ultima alle società Fibra e Chimica del Tirso avviene al prezzo figurativo di una lira.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con l'articolo 1 si provvede all'apporto al fondo di dotazione dell'ENI della somma di 160 miliardi, da destinare alla ricapitalizzazione dell'ANIC, la quale impiegherà le nuove risorse finanziarie disponibili agli interventi necessari per la riconversione degli impianti delle due società citate, delle quali avrà acquisito l'intera partecipazione azionaria, ad altri interventi di riconversione, aventi carattere di complementarietà ai primi, delle imprese del gruppo ENI del settore fibre, nonché agli ulteriori interventi che si renderanno opportuni per realizzare iniziative sostitutive, sì da realizzare un assetto organico e razionale, realmente idoneo a garantire il risanamento del settore.

Il fabbisogno finanziario, da somministrare nell'arco del triennio 1980-82, è stato determinato in base alle reali occorrenze dell'operazione di risanamento.

Con l'articolo 2 si dispone che non siano da recuperare i contributi in conto capitale ed interessi già erogati alle imprese operanti ad Ottana per la realizzazione di impianti che non potranno venire portati a compimento in dipendenza degli accordi stipulati a livello comunitario per fronteggiare la grave crisi del settore fibre. Questo tipo di intervento dello Stato, che risponde ad una logica di sostegno dell'operatore in crisi, ha sì carattere eccezionale, giustificato dalla eccezionalità della situazione da fronteggiare, ma non è del tutto nuovo nel nostro ordinamento: giova al riguardo richiamare il disposto dell'articolo 3 della legge 18 maggio 1973, n. 274.

L'articolo 3 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione del provvedimento, che viene ora sottoposto all'esame del Parlamento ai fini della sua conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 24 gennaio 1980, n. 8, concernente l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI per l'acquisizione delle società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso e per il risanamento del settore fibre dell'ENI.

Decreto-legge 24 gennaio 1980, n. 8, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 25 gennaio 1980.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi al fine di fornire all'ANIC s.p.a. i fondi necessari per l'attuazione, previa acquisizione delle società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso, del risanamento e della riconversione delle imprese del gruppo ENI operanti nel settore delle fibre sintetiche;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 gennaio 1980;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

E M A N A

il seguente decreto:

Articolo 1.

È autorizzata la spesa di lire 160 miliardi quale apporto al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI) da erogare in ragione di lire 80 miliardi nell'anno 1980, di lire 40 miliardi nell'anno 1981 e di lire 40 miliardi nell'anno 1982.

L'ENI con l'apporto di cui al precedente comma provvederà all'aumento del capitale sociale dell'ANIC s.p.a. al fine di consentire alla società medesima:

a) l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dalla Montefibre s.p.a. nella società Chimica del Tirso per azioni nonchè nella società Fibra del Tirso per azioni;

b) gli interventi finanziari necessari a realizzare la riconversione degli impianti delle società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso ed altri interventi di ristrutturazione e riconversione complementari delle imprese del gruppo ENI operanti nel settore delle fibre sintetiche;

c) interventi finanziari per la realizzazione delle opportune iniziative sostitutive per l'attuazione delle finalità di cui alla precedente lettera b).

Articolo 2.

I contributi in conto capitale ed interessi, che siano stati già erogati alle imprese operanti ad Ottana per impianti che non saranno com-

pletati a seguito di accordi intervenuti sul piano comunitario, non saranno oggetto di azione di recupero da parte dello Stato.

Articolo 3.

Alla copertura dell'onere di lire 80 miliardi derivante dall'applicazione del presente decreto si provvede con corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « rifinanziamento della GEPI ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1980.

PERTINI

COSSIGA — LOMBARDINI — BISAGLIA —
PANDOLFI — ANDREATTA

Visto, *il Guardasigilli*: MORLINO